

La polizia e i controlli: «Pochi etilometri»

Due volantini per un controllo etilico. La denuncia arriva dal Sap, il Sindacato autonomo di polizia. Perché per passare dalla teoria alla pratica, e quindi dalla legge alla strada, serve intensificare i controlli. Oggi se ne fanno 1,7 milioni, ma si dovrebbe arrivare almeno a tre. Operazione difficile da fare senza mezzi, visto che la nuova legge che ha modificato oltre 80 articoli del Codice della strada non mette un euro in più ai fondi sui controlli e per l'acquisto di etilometri. E la manovra taglia per un altro 10% i fondi della spesa corrente del Dipartimento di pubblica sicurezza.

«Se nel centro cittadino o nei pressi di una discoteca interviene una volante nel corso della sua attività di controllo del territorio e ha necessità di un etilometro - spiega Nicola Tanzi, segretario generale del Sap - deve chiamare una pattuglia della polizia stradale dotata di etilometro». Perché i rilevatori scarseggiano. «E sono a disposizione solo della polizia stradale e di alcune gazzelle dei carabinieri. Qualche comune ne ha comprati alcuni, ma il servizio è innanzitutto effettuato dalla polizia stradale». Bisogna anche considerare,

spiega Tanzi, che «molti posti di polizia stradale chiudono la sera e la pattuglia deve controllare fra 100 e 150 chilometri di strade. Difficile fare una effettiva prevenzione».

Da uno scambio di lettere fra il Sap e il ministero dell'Interno risulta l'impossibilità di fornire anche le volantini di etilometri per mancanza di fondi. A disposizione attualmente, spiega il Sap, ci sono circa mille etilome-

RISORSE RIDOTTE

Uno strumento costa circa 3mila euro ma la manovra ha tagliato di un ulteriore 10% i fondi a disposizione

tri e 2.600 precursori. Il ministero aveva ipotizzato l'assegnazione diretta alle questure di alcuni etilometri da dislocare negli uffici dove potrebbero essere accompagnati i positivi al primo screening. Ma mancano le risorse, anche perché l'acquisto di un etilometro di qualità costa circa 3mila euro.

«L'aspetto più carente che si

registra nei controlli - sottolinea Felice Romano, segretario generale del Siulp - è la carenza di risorse umane. Da anni c'è un grosso deficit, risultato dei tagli che si sono susseguiti senza sosta. Ora la mannaia è arrivata dalla manovra, prima dal decreto Brunetta, ma il risvolto della medaglia è il rischio collasso della sicurezza».

Per Tanzi andrebbe potenziata la prevenzione aumentando il personale di polizia per intensificare i controlli, assegnando risorse economiche per dotare di etilometri e precursori le forze dell'ordine.

I maggiori sindacati di polizia concordano sull'utilità delle norme della nuova legge, «se ci sono le condizioni per applicarle concretamente», ha sottolineato Felice Romano.

La stradale si è battuta, spiegano i sindacati, per l'informazione: sapere che c'è un controllo induce ad agire con cautela. Più aumenta la prevenzione, più aumenta il rispetto del codice e diminuiscono le infrazioni. Ma il Codice da solo non basta, ma bisogna vigilare sulla sua applicazione.

N. Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

